

Che emozione i 100 metri dopo la finale di fioretto maschile Italia Giappone, bravo Marcell hai dato il massimo.

Chiusa la parentesi, analizziamo sinteticamente il bilancio dei nostri " duellanti" a Parigi 2024.

Si rischiava il flop dopo le prove individuali, ma chi frequenta le " pedane" sa perfettamente che i confronti a squadre spesso capovolgono i pronostici.

5 medaglie (ome a Tokio, ma con un oro) hanno parzialmente salvaguardato la gestione del Presidente Azzi (1 oro, 3 argenti ed 1 bronzo), ma hanno anche evidenziato la crisi seria di alcune specialità come la sciabola maschile e femminile.

Il bronzo di Samele nell'arma bitagliante, conquistato a mio avviso, con astuzia tattica (ha rallentato il ritmo per risparmiare energie con il coreano in semi finale, nettamente superiore fisicamente e tecnicamente), un bronzo eccezionale alla sua tenera età che però non allevia l'amarezza delle altre occasioni perdute (le medaglie in palio per specialità sono 12) da una squadra ormai inadeguata e demotivata.

D'altronde va anche evidenziato che nella sciabola donne, le fortissime ucraine vincitrici, si allenano alla Virtus Bologna, con maestro italiano.

Questo credo meriti una seria riflessione, infatti va sottolineato che il sistema Fis e la sua relativa programmazione non tiene sufficientemente in evidenza la misurata partecipazione alle gare internazionali (vedi europei 2 mesi prima delle Olimpiadi) e il coordinamento e la selezione di giovani talenti non e' abbastanza incisivo.

Sgradevole inoltre, nel fioretto e sciabola (armi soggette alla convenzione interpretativa) in particolare il comportamento degli arbitri, passerelle continue per consultare il video o Var di azioni schermistiche improponibili, fuori dai trattati regolamentari, azioni di alto valore tecnico, come arma in linea o parate e risposte (pregevoli e rischiose che a mio avviso meriterebbero assegnazioni di 2 stoccate) massacrate da interpretazioni fantasiose e prive di coraggio (esempio finale Macchi Cheung), paghiamo il tentativo velleitario di fare proliferare nuovi arbitri di paesi emergenti. A tal proposito, e in questo caso auspicabile, si presentano invece da tempo sulle pedane, nuove realtà come Egitto. Tunisia, Hong Kong, Usa, Giappone ecc. spesso allenate da tecnici francesi, russi e soprattutto italiani che ci lasciamo sfuggire.

Ottima la gara di spada femminile che ha espresso compattezza, tecnica e una meravigliosa stoccata finale della Santucci sul braccio dell'avversaria.

La spada aumenterà sicuramente il numero dei praticanti, già ora considerevole, perché meno sottoposta ad errori interpretativi..(chi tocca e anticipa l'azione avversaria entro 1/25 di secondo si vede premiato).

Le gare di fioretto maschile e femminile, a squadra e individuale, ci regalano 3 medaglie d'argento importanti e degne di apprezzamento.

Sgradevole l'obbligata sostituzione con la riserva (caso Foconi a cui va la nostra stima e rispetto) che per folle regolamento può subentrare solo una volta e quindi può beneficiare della medaglia e di tutto quello che ne consegue.

Il ct è quindi moralmente obbligato a tutelare la riserva che viceversa, in passato, tirava o rientrava in panchina in base alle esigenze tecniche del momento.

Il fioretto femminile con Errigo (esperta ormai matura) & C ha ritrovato l'orgoglio che fu dei quartetti capitanati da Valentina Vezzali, con grinta e determinazione che a Parigi si è rivelata affievolita (si sono avvertiti affaticamento e condizioni fisiche non appropriate... forza Cerioni, hai un bel gruppo e giovanissime che incalzano)

Sono stato catturato dalle fantasie e realtà della mia amata e a volte odiata scherma e probabilmente mi sono dilungato nelle mie riflessioni certo è che se la televisione consentisse una visione chiara e immediata dell'accensione della lampada, si tentasse come in Coppa America di vela, la riproduzione artificiale del fraseggio dei contendenti ci

divertiremmo di più' e potremmo finalmente aspirare agli applausi di un folto pubblico per tutto il quadriennio. La futura governance (assemblea elettiva a dicembre) se ne dovrà occupare.

Michele Maffei.